

CORSO SERALE

REGOLAMENTO

CORSO SERALE

(a norma dell'art. 11, c.10, DPR 263/2012 e in attuazione delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno della autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti).

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Di seguito sono elencate le norme e i riferimenti che rappresentano la base formale per i contenuti del presente documento:

- D.P.R. n.263 del 29/10/2012, pubblicato sulla G.U. n.47 del 25/02/2013 (riforma corsi serali);
- Circolare ministeriale n.36 emanata dal MIUR il 10/04/2014;
- D.Lgs n.13 del 16/01/2013 (competenze formali, non formali ed informali);
- Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 08/06/2015, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.130 – Supplemento Ordinario n.266 – (Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015);
- Circolare ministeriale n.6 del 27 febbraio 2015 (iscrizione adulti 2015-2016) emanata dal MIUR;
- DD.PP.RR. nn.87-88-89 del 15 marzo 2010.
- Circolare Ministeriale 3 del 17 marzo 2016 - Percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello

FINALITA' GENERALI

Il Corso serale dell'Istituto "Alfredo Sonzogni", vuole offrire un'occasione di promozione socio-culturale per stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro di quanti desiderano cambiare la propria condizione culturale e professionale.

Il corso vuole inoltre assumere una funzione determinante nel limitare la dispersione scolastica attraverso l'offerta di percorsi di riconversione e/o di ripresa degli studi di tutti quegli adulti e di quei giovani, anche non italofoni, che avendo interrotto il proprio percorso scolastico per ragioni diverse, necessitano di un completamento della propria formazione, tale da consentire di acquisire competenze sia nel campo della cittadinanza che in quello lavorativo.

Il corso serale dell'Istituto Professionale Alberghiero Alfredo Sonzogni si inquadra nella riforma dei corsi serali (D.P.R. n.263/2012 e linee guida emanate ai sensi dell'art.11, comma 10) che prevede la costituzione di Percorsi di Istruzione di Secondo Livello, suddivisi in tre periodi didattici:

Primo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 1° biennio degli istituti professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali);

Secondo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 2° biennio degli istituti professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali);

Terzo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'acquisizione del diploma di istruzione professionale (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali).

STRUTTURA DEL CORSO SERALE: OFFERTA FORMATIVA – QUADRO ORARIO.

Il Corso serale, attivo nel corrente anno scolastico presso il nostro istituto, offre percorsi di istruzione di secondo livello dell'indirizzo:

- "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "ARTICOLAZIONE:
"ENOGASTRONOMIA, con curvatura su SALA E VENDITA

L'offerta formativa del Corso Serale dell'Istituto Professionale Alberghiero Sonzogni è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione e della mortalità scolastica offrendo un percorso formativo a quei giovani che hanno abbandonato gli studi;
- formare adulti privi di titoli di studio;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
- offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
- implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Corsi serali di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale).

Di seguito sono riportati i quadri orari del corso serale:

Orario di inizio e fine delle lezioni

Ora	Inizio	Fine
1 ora	17:40	18:30
2 ora	18:30	19:20
3 ora	19:20	20:10
4 ora	20:10	21:00
5 ora	21:00	21:50

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	1° periodo didattico	2° periodo didattico	3° periodo didattico
ITALIANO	3	4	4
STORIA	1	1	1
GEOGRAFIA	1		
LINGUA INGLESE	2	2	2

TIC	1		
2° LINGUA STRANIERA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
DIRITTO	2		
ECONOMIA		3	3
SCIENZE INTEGRATE	2		
LABORATORIO CUCINA	4*	6*	6*
LABORATORIO SALA E VENDITA	4*	6*	6*
LABORATORIO ACC. TURISTICA	2		
SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE	2	4	4
TOT. ORE SETTIMANALI DI LEZIONE	25	25	25

Profilo professionale del Diplomato in "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" articolazione "ENOGASTRONOMIA", con curvatura su SALA E VENDITA.

Il corso di studi si conclude con l'Esame di Stato con il quale gli studenti conseguono il DIPLOMA in "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" articolazione "ENOGASTRONOMIA con relativa certificazione e con il seguente profilo professionale:

"Il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

A conclusione del percorso di studio, i diplomati nelle relative articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di sala e di vendita", oltre a poter frequentare qualunque indirizzo universitario, conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
2. Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

ISCRIZIONI.

Possono accedere al **Corso Serale**:

- coloro che hanno compiuto i 18 anni di età anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno;
- i diplomati di altri Istituti che per motivi di lavoro o per propria scelta desiderano diplomarsi in "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera";
- i laureati che lavorano in settori non pertinenti con la propria laurea per i quali risulta utile il diploma in "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera";
- tutti gli stranieri che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuto, o con riferimento alla Nota Miur 27/01/2012, prot. n. 46

INGRESSI POSTICIPATI ED USCITE ANTICIPATE.

Il fenomeno degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate dipende da diversi motivi, quali:

- il corso serale è rivolto soprattutto ad un'utenza di studenti lavoratori;
- i datori di lavoro di quest'utenza difficilmente e molto raramente concedono ai loro dipendenti-allievi aggiustamenti degli orari di lavoro;
- in aggiunta agli impegni di lavoro, una parte dell'utenza deve far fronte anche a responsabilità di famiglia.

In rapporto a queste situazioni è necessario adottare da un lato una certa flessibilità che tuteli l'utenza più svantaggiata ed esposta e dall'altro fissare delle regole e ribadire con fermezza il rispetto delle stesse, al fine di evitare abusi e di contrastare l'idea del corso serale rappresenta una scorciatoia per conseguire un titolo di studio.

Pertanto, sono permessi ingressi posticipati ed uscite anticipate previa annotazione, sul registro di classe, da parte dell'insegnante titolare dell'ora di lezione, del nome dello studente e dell'orario di ingresso/uscita dall'aula.

Ovviamente, l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, e quindi la presenza sono registrate per ogni singola disciplina sul registro personale del docente.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E CREDITO SCOLASTICO.

L'espressione **sospensione del giudizio** indica che lo studente è stato promosso alla classe successiva pur con incertezze e lacune in alcune discipline.

Il Consiglio di Classe, nella valutazione delle discipline, può anche sospendere il giudizio in una o più materie (ma non più di tre). In questo caso lo studente, con impegno personale e con l'aiuto della scuola, è tenuto a saldare il debito o i debiti entro il primo quadrimestre dell'anno successivo in base alle modalità stabilite dal docente.

Il **credito scolastico** è la somma dei punteggi ricavati dalle valutazioni finali che lo studente consegue nell'arco del triennio e viene attribuito, secondo la normativa vigente, in base alla media dei voti riportati nello scrutinio finale.

Il **credito formativo** consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, acquisita al di fuori dell'Istituto di appartenenza, che sarà accertata e valutata caso per caso dal Consiglio di Classe.

FIGURE DI RIFERIMENTO.

Le figure di riferimento sono: i COORDINATORI DELLE CLASSI del Corso Serale, la COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE, i CONSIGLI DI CLASSE.

I coordinatori di classe del Corso Serale sono collaboratori del D.S. e lo rappresentano all'interno del corso. Hanno compiti di:

1. supervisione e di controllo amministrativo;
2. di vigilanza disciplinare (anche a livello di assenze);
3. di gestione del corso;
4. di assistenza e di supporto didattico per gli studenti ed i docenti.

Inoltre, hanno il compito di favorire il superamento di tutti gli ostacoli che impediscono all'utenza il conseguimento degli obiettivi fissati dai Consigli di Classe; coordina l'attività didattica ed è a disposizione dei corsisti.

La COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE del punto di erogazione (punto 3.3

➤ Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U.

n.130 – S.O. n.266), costituita nel quadro di uno specifico Accordo di Rete tra il CPIA di Bergamo e il nostro Istituto, sede dei percorsi di Secondo Livello, Il Patto formativo individuale è l'aspetto innovativo del nuovo sistema di istruzione degli adulti, rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dal Dirigente del CPIA, dal Dirigente scolastico dell'istruzione scolastica presso la quale i corsi serali sono "incardinati" e viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, non formali e informali posseduti dall'adulto. Con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione e racchiude la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla sua storia individuale.

La Commissione ha il compito di:

- dare attuazione alle linee programmatiche e di indirizzo definite dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale costituita nell'ambito dell'Accordo di Rete (art.11 dell'Accordo di Rete sottoscritto tra il CPIA di Matera e gli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado – sede di corsi serali – a.s. 2015-2016);
- valutare e certificare crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali;
- validare i crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali e definiti nei consigli di classe;
- acquisire il Patto formativo individuale definite dai consigli di classe;
- seguire il quadro normativo vigente per i corsi serali;
- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello;
- predisporre un sistema di accoglienza e di primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono immettersi nel percorso di istruzione;
- mettere in essere azioni di orientamento per quegli studenti che ne necessitano;
- progettare ed adottare iniziative per incrementare l'offerta formativa del corso;
- predisporre azioni di informazione e di documentazione delle attività;
- cercare forme di collaborazione con altri istituti in cui sono attivi i corsi serali, con altre istituzioni presenti sul territorio.

Al Consiglio di Classe è affidato il coordinamento didattico che, tenendo conto delle linee strategiche espresse dall'Istituto attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, ha il compito di:

- di individuare i crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali;
- definire il Patto formativo individuale per ogni studente;
- definire gli obiettivi trasversali, le strategie per realizzarli e le modalità per la loro verifica;
- definire le metodologie didattiche più opportune ed idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza;
- organizzare l'attività didattica;
- definire forme e criteri di valutazione;
- raccordare ed integrare le materie.

Il Consiglio di Classe si riunisce con i rappresentanti degli studenti almeno bimestralmente per verificare l'andamento dell'attività complessiva.

Figura specifica di riferimento è il coordinatore di classe cui, in particolare, sono affidati i seguenti compiti:

- organizzare e presiedere le riunioni (in assenza del D.S.) con i rappresentanti degli studenti sull'andamento della classe;
- curare il coordinamento del Consiglio di Classe (organizzazione e predisposizione di materiale);
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento scolastico, sui problemi di relazione e/o socializzazione, di ritardi e assenze e curarne la diffusione.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO.

Questo termine indica il principale strumento di flessibilità reso possibile dalla normativa dedicata alla didattica degli adulti e risulta dal processo di rilettura delle caratteristiche di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenere un riconoscimento utile al percorso formativo che sta per intraprendere.

E' fondamentale promuovere l'apprendimento lungo l'arco della vita attiva ma risulta quanto mai necessario rendere le competenze acquisite visibili, occorre valorizzarle affinché l'individuo sia in grado di spenderle nel mercato del lavoro e sia di conseguenza possibile agevolare la mobilità geografica e professionale.

L'inserimento di un adulto in un percorso di apprendimento può avvenire grazie alla valorizzazione delle competenze comunque acquisite, attraverso cioè un riconoscimento ufficiale dei crediti formativi.

Per gli adulti è, quindi, importante valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente dai diversi contesti in cui è avvenuto l'apprendimento.

Per "credito formativo" si intende il "valore" attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione e di formazione professionale, determinando la personalizzazione o la riduzione della durata.

Il riconoscimento dei crediti è l'atto con cui il Consiglio di classe per il riconoscimento dei crediti e per il Patto Formativo di ciascun punto di erogazione accerta, riconosce e valuta i crediti posseduti al fine di abbreviare il percorso di studi. Il principio guida è la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.

Il Consiglio di classe, dopo aver preso visione della documentazione fornita e, eventualmente, dopo aver accertato ulteriori competenze non formali e informali non documentate, riconosce:

➤ **crediti formali**, ossia quei crediti derivanti da anni scolastici già frequentati presso istituzioni scolastiche statali o paritarie italiane, conclusi con la promozione alla classe successiva; in caso di non promozione, le materie per le quali è stata riportata la sufficienza finale, limitatamente a queste ultime; crediti derivanti da esami universitari già superati presso atenei italiani; crediti derivanti da corsi frequentati presso istituzioni scolastiche, universitarie e formative italiane, abilitate al rilascio di diplomi, attestati e titoli con valore legale, anche ai fini di iscrizioni ad albi professionali o in genere ai fini dello svolgimento di specifiche mansioni o professioni, anche superiori e specialistiche; crediti derivanti da titoli di studio conseguiti in istituzioni scolastiche ed universitarie non italiane, aventi riconoscimento legale.

Certificazione richiesta: pagelle scolastiche o certificati equipollenti; diplomi; certificati universitari; titolo di studio o abilitazione; piano di studio seguito; scheda di valutazione, con la valutazione delle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata); diplomi o attestati rilasciati dalla istituzione scolastica o universitaria estera, regolarmente legalizzati dalle autorità competenti.

➤ **crediti non formali**, ossia quei crediti acquisiti attraverso corsi erogati da associazioni culturali o agenzie di Formazione Professionale, accreditati da un Ente Locale, che non rientrano nel sistema dell'istruzione e formazione ed universitario, conclusi con il rilascio di un titolo di studio regionale, relativo ad un corso almeno annuale o per i quali risulti attestata l'idoneità alla frequenza dell'anno successivo; crediti derivanti dalla frequenza di corsi di formazione per apprendisti.

Certificazione richiesta: titolo di studio regionale (qualifica professionale regionale, o attestato o certificato equipollente) da cui risulti l'esito positivo del corso frequentato o l'ammissione a quello successivo; il piano di studio seguito; la scheda di valutazione, con le valutazioni nelle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata).

➤ **crediti informali**, ovvero crediti derivanti da esperienze lavorative o esperienze personali coerenti con il corso di studio che si sta frequentando.

Certificazione richiesta: attestazione del datore di lavoro da cui risultino le mansioni relative all'attività lavorativa svolta; da autocertificazione dello studente nel rispetto della normativa vigente.

Le modalità di accertamento possono avvenire in forme liberamente definite dal Consiglio di classe; è possibile ricorrere a modalità di accertamento diverse dalle tradizionali prove orali e scritte da effettuarsi nelle prime fasi dell'anno scolastico.

La procedura attivata dal Consiglio di classe, su richiesta dell'adulto, si articola in tre fasi (punto 5.2 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266):

➤ **I fase: IDENTIFICAZIONE.** Il candidato presenta al Consiglio di classe la documentazione utile al riconoscimento dei crediti. Tale documentazione costituisce l'oggetto di valutazione del Consiglio di classe che deve deliberare tenendo conto delle tipologie di documenti previsti dalla normativa vigente:

➤ titoli di studio (qualifiche e diplomi);

➤ attestazioni intermedie e finali e ogni altra documentazione informale dei risultati scolastici;

➤ certificazioni rilasciate da istituzioni scolastiche e da agenzie formative, relativamente a esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi;

➤ valutazione positiva di attività parascolastiche o extrascolastiche, certificazioni di studio di lingue straniere, di attività culturali o lavorative, che concorrono a determinare il credito scolastico e/o formativo del candidato;

➤ ogni altra documentazione prodotta e certificazione richiesta suindicata ai fini del riconoscimento dei crediti;

➤ **II fase: VALUTAZIONE.** La commissione per il riconoscimento dei crediti esamina il dossier e procede con l'accertamento delle competenze. Se la documentazione è sufficiente, la stessa provvede a riconoscere i crediti senza bisogno di effettuare alcuna prova di verifica; se la documentazione è incompleta, individua le discipline nelle quali il candidato dovrà sostenere le prove di verifica, valuta le eventuali prove o gli eventuali test effettuati;

➤ **III fase: ATTESTAZIONE.** Questa fase è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. La commissione per il riconoscimento dei crediti, in questa fase, certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

La commissione per il riconoscimento dei crediti (del Punto di Erogazione), effettuato il riconoscimento dei crediti, presenta la proposta del Patto Formativo alla Commissione costituita nell'Accordo di Rete.

Quindi, si procede alla definizione del Patto Formativo Individuale, condiviso e sottoscritto dall'adulto, dal coordinatore di classe, dal Dirigente scolastico e dal Dirigente del CPIA.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: Accoglienza e orientamento - Indicazioni didattiche e metodologiche

Il raggiungimento degli obiettivi che dovrebbero caratterizzare tale percorso formativo non può dipendere solo dalla modifica dei piani orario e dal rinnovamento delle singole discipline, ma dovrebbe derivare soprattutto da un cambiamento sostanziale delle metodologie didattiche e organizzative.

Il quadro normativo di riferimento dei corsi serali, infatti, mette in atto un percorso di cambiamento e definisce alcune modalità che devono qualificare le attività rivolte agli adulti, quali:

Accoglienza e orientamento (punto 5.1 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).

Nell'ambito di tale attività l'adulto riconosce le proprie motivazioni e capacità entro la nuova prospettiva di studio e formazione.

In questa fase il corsista riflette sui suoi bisogni di formazione e sulle sue motivazioni, sulle sue aspettative, sulle sue conoscenze, sulle sue abilità e sulle sue modalità di apprendimento; fa valere il suo patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili; mette in evidenza aree di debolezza e punti di forza nella prospettiva del nuovo percorso individuale di apprendimento.

Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento formativo volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti che conducono alla definizione del Patto

Formativo Individuale. La strategia comunicativa e di partecipazione da adottarsi in questa fase dovrà rafforzare la motivazione dell'adulto alla ripresa del nuovo percorso scolastico.

Didattica modulare: progettazione dei percorsi per unità di apprendimento (punto 3.5 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).

La didattica modulare è una strategia formativa nella quale il percorso di insegnamento/apprendimento è articolato in segmenti – UDA (unità di apprendimento) - . Ciascuna UDA costituisce una parte significativa del percorso formativo, assolve a funzioni di carattere disciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e, quindi, capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso. La frequenza delle UDA e l'acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al periodo successivo.

Fruizione a distanza (punto 5.3 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).

Per fruizione a distanza si intende lo svolgimento e la fruizione di unità di apprendimento mediante l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni del nuovo sistema di istruzione degli adulti e prevede che l'adulto possa fruire a distanza di alcune unità di apprendimento o parte di esse relative al periodo didattico richiesto all'atto dell'iscrizione. Tale modalità è oggetto di considerazione e di studio, da parte del nostro Istituto, ma non ancora in attuazione nel corrente anno scolastico.

Tutta l'azione didattica, unitamente alle nuove modalità didattiche introdotte dalla normativa vigente di riferimento sui corsi serali, è individualizzata per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza adulta e alla diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative.

Allo scopo di facilitare la formazione di un clima accogliente e di migliorare l'autostima, i contenuti proposti prenderanno avvio dalle esperienze personali e dalla valorizzazione delle risorse e delle capacità di ognuno, oltre che dai loro ritmi e stili di apprendimento.

I docenti dovranno attivare delle strategie specifiche per il conseguimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali.

Il rapporto docente-allievo deve risultare trasparente, in modo da rendere gli studenti consapevoli del processo formativo.

I docenti si adopereranno per:

- valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l'approccio professionale di ciascuna proposta didattica;
- coinvolgere lo studente attraverso l'indicazione dei traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi come facilitatore del processo di apprendimento;
- far conoscere i programmi e gli obiettivi minimi delle singole discipline;
- individuare strategie utili al fine di raggiungere tali obiettivi;
- informare gli studenti sui tempi e le modalità delle verifiche da effettuare;
- esplicitare i criteri di valutazione;
- dare indicazioni sul modo di prendere gli appunti, di costruire schemi utili per la comprensione delle spiegazioni e delle letture di un testo;
- attivare tutto ciò che è utile ed efficace al conseguimento degli obiettivi comuni e specifici della singola disciplina;

- utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;
- privilegiare il lavoro "in classe", come momento in cui si impara facendo;
- favorire il lavoro di gruppo che dovrà essere ben strutturato e guidato;
- favorire le attività di laboratorio tese a migliorare l'apprendimento teorico;
- utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci e soprattutto per studenti adulti;
- creare le condizioni per apprendimenti di tipo autonomo;
- strutturare attività orientate all'apprendimento collaborativo.

Non mancheranno interventi di recupero/approfondimento così articolati:

- un recupero/approfondimento ad inizio anno scolastico, il cui scopo è quello di rendere omogeneo il livello di conoscenze già acquisite dagli studenti provenienti da percorsi formativi diversi;
- un recupero/approfondimento in corso d'anno scolastico.

L'attività avverrà attraverso un processo didattico attuato in classe sotto forma di lavoro personalizzato sul singolo allievo e/o come riepilogo degli argomenti trattati negli anni precedenti rivolto a tutta la classe.

Gli interventi saranno praticati, preferibilmente, durante le ore di lezione ordinaria, al fine di non aggravare il già pesante carico di lavoro degli studenti del serale.

L'anno scolastico si sviluppa nei termini temporali indicati dal Ministero e secondo il calendario scolastico regionale e si svolge, generalmente, da metà settembre ad inizio giugno; i periodi di vacanza, così come lo svolgimento delle lezioni organizzato in due quadrimestri, coincidono di norma con quelli dei corsi diurni in atto presso l'Istituto.

VERIFICA E VALUTAZIONE.

E' fondamentale che verifica e valutazione perdano, nei confronti di un'utenza adulta, il loro valore sanzionatorio per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi, al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia di indurre corretti comportamenti auto-valutativi negli studenti, quali:

- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e delle competenze pattuite;
- valorizzare le esperienze pregresse sia in campo lavorativo che sul piano culturale; La definizione e la comunicazione alla classe di criteri e strumenti di valutazione garantirà trasparenza e maggiore obiettività a ogni forma di controllo, contribuendo, così, a migliorare il clima generale della classe, a rendere espliciti i rapporti tra docenti e studenti, a rafforzare le motivazioni ad apprendere.

La verifica quindi è il momento fondamentale della progettazione didattica e in essa trova la propria significatività. Si tratta di un procedimento che si articola in attività svolte in ambiti diversi e di complessità differente, ma che sempre deve ricomporsi a livello di Consiglio di classe. Vale la pena di ricordare che per il singolo docente la verifica ha lo scopo di:

- assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso, per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze;
- controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti.

Considerato che l'approccio metodologico suggerito si basa essenzialmente sulla programmazione attraverso unità di apprendimento e che all'interno di queste assume particolare rilevanza il momento diagnostico per modificare in itinere il processo di insegnamento-apprendimento, si ritiene che sia di grande utilità il sistematico ricorso alla **valutazione formativa**. Tale attività, che come è noto non deve essere utilizzata per la classificazione del profitto degli alunni ma per individualizzare l'insegnamento e organizzare il recupero, avverrà al termine di ogni unità didattica o dopo lo svolgimento di sue parti

significative. L'attività di valutazione deve, inoltre, verificare il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel Patto Formativo Individuale.

La valutazione sommativa, effettuata per la classificazione del profitto degli alunni, dovrà utilizzare strumenti funzionali al tipo di obiettivi che si intende misurare (prove scritte strutturate e non strutturate, prove orali) avendo cura di alternarli e di variarli. Inoltre, si ritiene utile richiamare l'attenzione sul fatto che la valutazione di prove scritte e orali non strutturate (alle quali non si dovrà tuttavia rinunciare perché consentono di misurare obiettivi di livello elevato) dovrà avvenire sulla base di apposite griglie per contenere la soggettività della loro lettura.

Oltre alle verifiche tradizionalmente intese (compiti scritti, interrogazioni), devono essere adottate tipologie più flessibili di acquisizione degli elementi di valutazione che saranno considerati tali a pieno titolo, quali: esercitazioni svolte sia in classe che a casa; lavori di gruppo; relazioni su esperienze personali, culturali, professionali e lavorative; qualsiasi produzione scritta elaborata dallo studente nell'ambito degli strumenti di didattica a distanza.

La valutazione, pertanto, deve essere fondata su una considerazione complessiva e generale degli elementi acquisiti nei termini e con le modalità sopra indicate e, quindi, anche al di fuori della tipologia di verifiche tradizionalmente intese.

La stessa va espressa anche in presenza di un numero elevato di assenze, che per gli studenti del corso serale è tendenzialmente giustificata dalla loro condizione di adulti lavoratori e che, come tale, non solo non preclude la valutazione, ma non può nemmeno incidere negativamente sulla medesima (neppure con riferimento al voto di condotta), soprattutto se compensata dalla acquisizione di elementi di valutazione che dimostrino il raggiungimento di obiettivi accettabili.

Nella procedura della valutazione occorre considerare:

1. aspetti soggettivi

- particolare sensibilità derivante dall'età adulta, in generale, e dalla difficoltà di "rimettersi in gioco";
- eventuali esperienze negative;
- difficoltà a sottoporsi a una valutazione in pubblico e alla presenza degli altri studenti ("timore del confronto");

2. aspetti oggettivi

- scarsità di tempo a disposizione per uno studio individuale;
- lacune pregresse;
- difficoltà a riabituarsi allo studio e ad acquisire un efficace metodo di studio;
- difficoltà linguistiche, di elaborazione scritta e di esposizione orale.

La valutazione di fine periodo, intermedia e finale, che utilizzerà il **voto unico** in tutte le discipline, terrà conto dei risultati delle prove sommativ e di altri elementi e avverrà facendo riferimento alle griglie e ai criteri riportati nel P.O.F. e ad ogni altro elemento concordato in seno al Consiglio di Classe.

Ogni periodo si conclude con la valutazione delle discipline, mentre il secondo permette di decretare anche il conseguimento dei crediti per le discipline, ed eventualmente, il passaggio da un periodo ad un altro. I momenti di assegnazione dei crediti formali sulle discipline, pertanto, sono due: inizio anno (settembre-ottobre) e fine anno (giugno).

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali: frequenza e rispetto dei termini del Patto Formativo Individuale, collaborazione, partecipazione e impegno nell'attività in classe, capacità di integrazione e relazione, preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso, raggiungimento dei livelli minimi disciplinari di conoscenza/competenze e di sviluppo delle capacità indispensabili per la frequenza alla classe successiva, fissati in sede di programmazione iniziale.

La valutazione finale, quindi, verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza che dovrà essere raggiunta almeno nella misura del 70% - 75% del PSP e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti. Dero ghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga (vedi punto sulla **FREQUENZA**) deliberati dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Per tutto ciò che non è contemplato nelle presenti indicazioni si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dal regolamento d' Istituto.